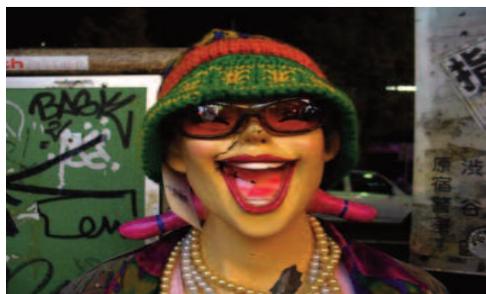


Osserva il Priore di Bose, Enzo Bianchi:

«In momenti di passaggio da un assetto socio-politico a un altro, di instabilità sociale, di crisi del principio di autorità, di incertezza etica e anche di crisi delle religioni storiche che lasciano spazio al diffondersi di un religioso selvaggio e sincretistico (= che mescola diverse religiosità), allora sorge il bisogno di trovare un'immagine che fondi e rinsaldi l'identità collettiva e personale: l'idolo svolge questa funzione rassicurante.

Nell'idolo il divino si identifica con un volto familiare con un manufatto umano.

L'idolo abolisce la distanza con Dio e nega la sua alterità: l'idolo è un divino personalizzato e reso inoffensivo, è costruzione umana, è "dio a immagine dell'uomo" che protegge la città, che rassicura la comunità e che da esso è liberata dalla paura e destinata alla felicità». **educare**



DIAMOCI UNA GUARDATA DENTRO

A questo punto ci farebbe bene un po' di esame di coscienza. Non siamo anche noi, chi più chi meno, affetti da narcisismo?

La voglia di comparire, di essere "il bello" della compagnia, di essere i detentori della verità al di là di ogni sospetto, non sono veleni che insidiano ciascuno di noi?

E i bulli non sono, in fondo, dei prepotenti e maldestri narcisi?

Ragazzi, attenzione!

Diamoci un'occhiata dentro.

Non si sa mai!

da: CARLO FIORE, *dimensioni nuove*, rubrica "tempi moderni", rivista mensile *Elledici*
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

serie
SFIDE ETICHE per genitori, educatori, giovani

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

Vivere solo per se è una
malattia. L'egocentrismo è la
ruggine della personalità.



Quando fioriscono i NARCISI post-moderni

**IL NARCISISMO TROVA IL SUO FERTILE
TERRENO IN UNA SOCIETÀ
CARATTERIZZATA DALLA PERDITA
DEI GRANDI VALORI UMANI**

Viviamo in una civiltà stregata dalle immagini. **Il narciso è sempre alla ribalta con i riflettori accesi.** Col narcisismo **si rischia una nuova idolatria:** il divo, la star divinizzata, il campionissimo, il Grande Fratello...

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

NEI prati verdi del nostro benessere fioriscono i narcisi post-moderni: politici, pseudo-intellettuali, star della canzone, della televisione, dello sport. Sul lungo tappeto rosso sfilano gli Oscar. Avanza una nuova stagione del narcisismo col favore della "società dei simulacri"?

Una foto a colori del narciso

Il narciso è un tipo che si ritiene importante, unico al mondo, gli altri non esistono. Lui è straordinario, eccelso, perfetto, i suoi successi sono garantiti al di là di ogni sospetto.

È assorto in continue fantasie di prestigio e di superiorità, le sue iniziative sono superlative, bravo come lui non c'è nessuno.

Solo i suoi problemi sono alla sua altezza, da non confondere con quelli piatti del popolino.

È sempre alla ribalta con i riflettori puntati su di lui. Esibizionista puro, cerca l'applauso delle folle. E se qualcuno osa criticarlo, sono guai, la sua rabbia esplode furiosa.

Gli altri, i loro sentimenti, i loro problemi, non lo toccano: per lui sono solo platea che deve battere le mani, lui sì che ha veri problemi, anche se milionario.

Capita anche oggi in televisione!

Ho usato colori forti tanto per capirci. Il narciso "puro" che realizza in sé tutti i difetti sopra elencati non esiste. Ci sono tante "sfumature" diverse quanti sono i narcisi.

Comunque ogni riferimento a persone e situazioni è puramente occasionale.

Il tentativo dell'Illuminismo di eliminare la religione ha prodotto solo nuove idolatrie.

FREUD E L'ODIerna "SOCIETÀ DEI SIMULACRI"

Il narcisismo, descritto per la prima volta da Henri Ellis, un sessuologo inglese, non poteva non interessare Freud e la sua scuola.

Il narciso, per Freud, il fondatore della psicoanalisi, è «caratterizzato da un eccessivo investimento libidico su se stesso», sulla sua immagine, è l'**Io** che sceglie se stesso come oggetto erotico, come centro di amore. Un modo di percepire la realtà che rende l'individuo immaturo e regressivo, come è del resto la figura del classico Don Giovanni.

Il narcisismo trova il suo fertile terreno in una società ricca e consumistica, caratterizzata dalla perdita dei grandi valori umani:

«Quando la proliferazione delle cose materiali diventa la misura del progresso nel vivere, quando la ricchezza occupa una posizione più alta della saggezza, quando la notorietà è più ammirata della dignità e quando il successo è più importante del rispetto di sé, vuol dire che la cultura stessa sopravvaluta l'immagine e deve essere ritenuta narcisistica». (A. LOWEN)

Le nostre città: "un labirinto di immagini". È

evidente che in una società dell'immagine, come è la nostra, il narcisismo fiorisce. Le nostre città appartengono a una "società dei simulacri" (= immagini-simbolo che invitano a vivere in modo superficiale, edonistico, cioè solo alla ricerca dei piaceri materiali).

E un conto era il narciso nel Cinquecento o nel Settecento, quando la sua immagine era un quadro o un affresco visibile a pochi privilegiati. Un altro conto è il narciso di oggi – divo o star che sia – la cui immagine è su milioni di schermi televisivi, di film, di giornali quotidiani e settimanali.

E allora si affaccia il rischio di regredire nell'idolatria: il cantante, la star, il campione sportivo diventano gli idoli delle folle e dei giovani.